



## QUADRO ECONOMICO DELLA REGIONE MARCHE – GENNAIO 2019

Regione Marche – P.f. Performance e Sistema Statistico

Prodotto Interno Lordo  
 Valore Aggiunto  
 Investimenti  
 Consumi  
 Valore aggiunto per Province Marche

Fonte dei dati ISTAT

Per informazioni:

**Regione Marche**

***Segreteria Generale - P.F. Performance e Sistema Statistico***

Via G. da Fabriano, 2/4 – 60125 Ancona

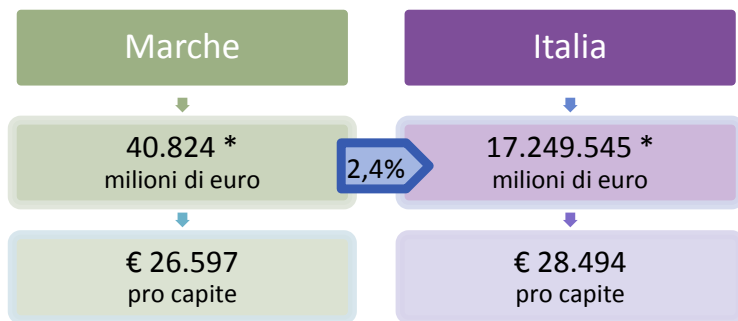
Tel. 071-806.4470 Fax. 071-806.4480

<http://statistica.regione.marche.it>

E-mail: [funzione.performancestatistico@regione.marche.it](mailto:funzione.performancestatistico@regione.marche.it)

Redazione ed elaborazioni statistiche:

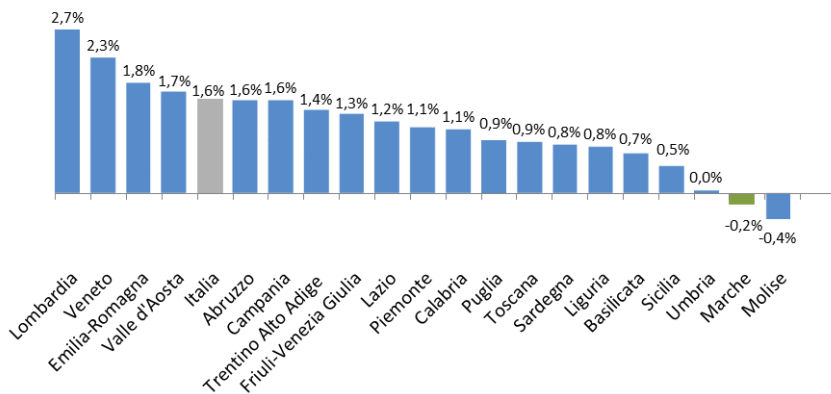
Cristina Carletti



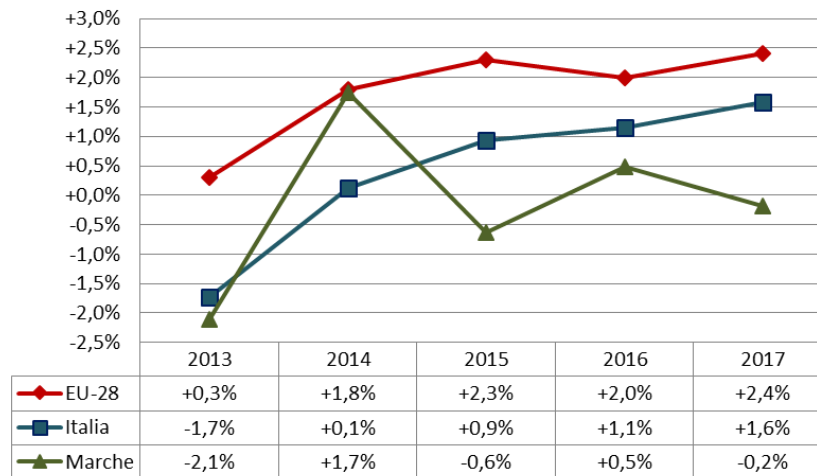
\* Valori a prezzi correnti

Nel 2017 le Marche, con un PIL pari a 40 milioni di euro, producono il 2,4% della ricchezza nazionale. Il dato diffuso da Istat mostra una variazione reale del Pil con un andamento altalenante negli ultimi anni. In particolare nell'ultimo anno, a causa degli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia a fine 2016, il Pil dell'Umbria ha registrato una variazione nulla mentre le Marche hanno subito una lieve flessione negativa rispetto all'anno precedente pari a -0,2%. Tra le regioni italiane le Marche risultano al penultimo posto per crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente.

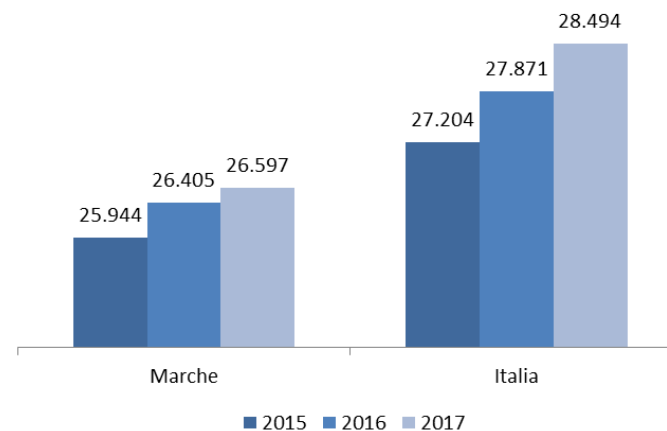
Tasso di crescita reale del PIL nelle regioni italiane 2017/2016



Andamento del tasso di crescita reale del PIL tra il 2013 e il 2017

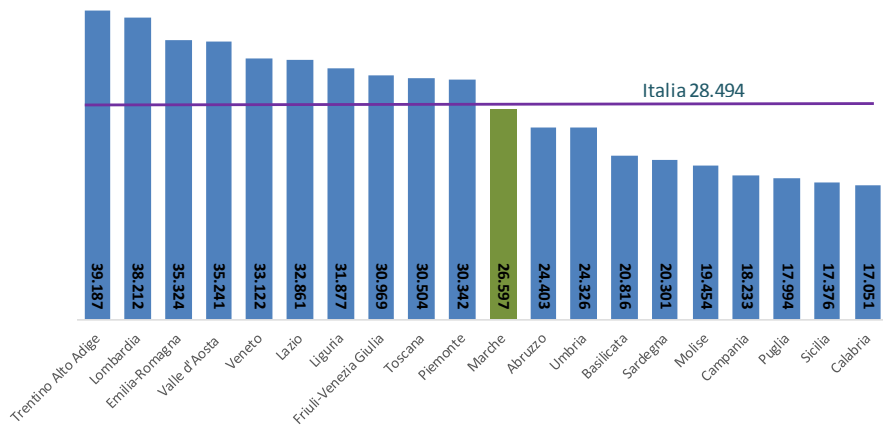


PIL pro capite in euro – andamento negli ultimi anni



Il PIL pro capite risulta in aumento dal 2015 al 2017, sia per le Marche sia per l'Italia. Considerando il dato 2017, ciascun marchigiano produce circa 1.897 euro in meno all'anno rispetto all'italiano medio.

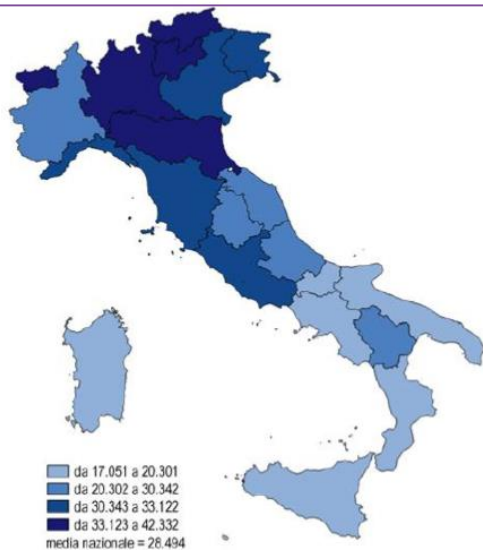
Prodotto interno lordo pro-capite nelle regioni italiane – Anno 2017



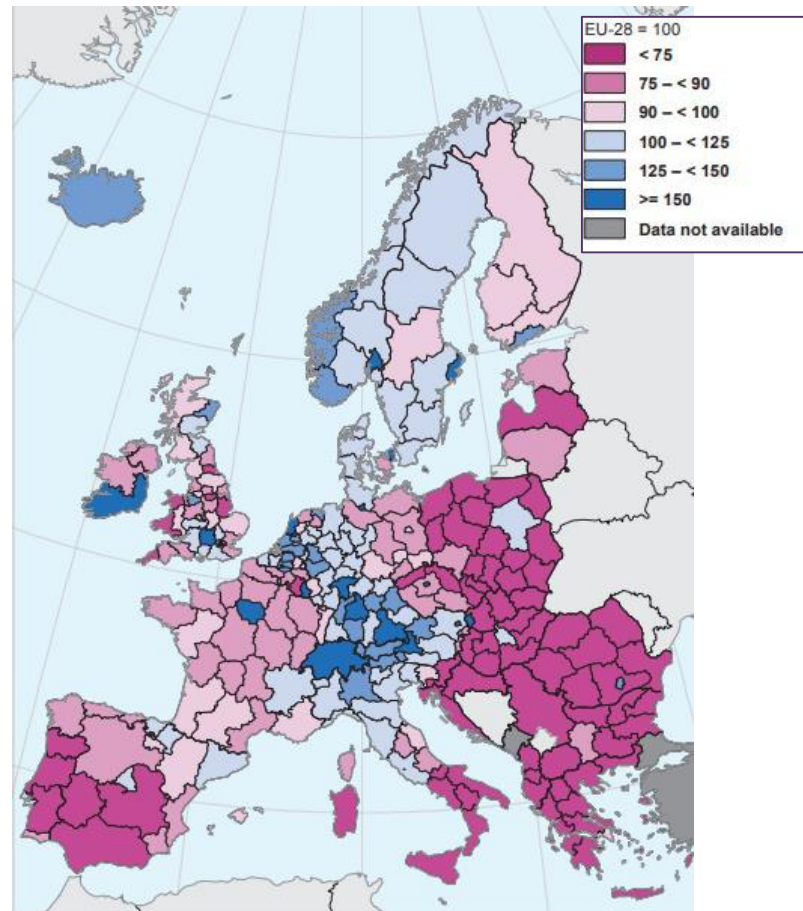
Il valore del PIL pro capite marchigiano è pari a 26.597 euro; esso è inferiore alla media nazionale e pone la regione al centro della graduatoria crescente delle regioni italiane.

Rispetto all'anno precedente il valore pro-capite è aumentato di +0,7% contro un aumento del +2,2% del valore pro-capite nazionale.

Prodotto interno lordo pro-capite nelle regioni italiane – Anno 2017

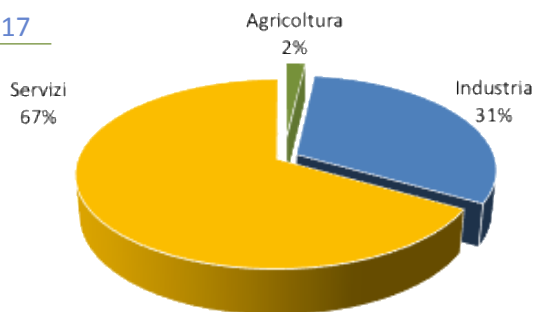


PIL pro capite in parità di potere d'acquisto nelle regioni NUTS2 UE in % della media UE – Anno 2016



Nella mappa osserviamo che, fatto 100 il PIL pro capite dell'UE, il Pil pro capite marchigiano si colloca nella fascia tra il 90% e il 100%, quindi esso è quasi in linea con la media europea.

MARCHE  
Anno 2017

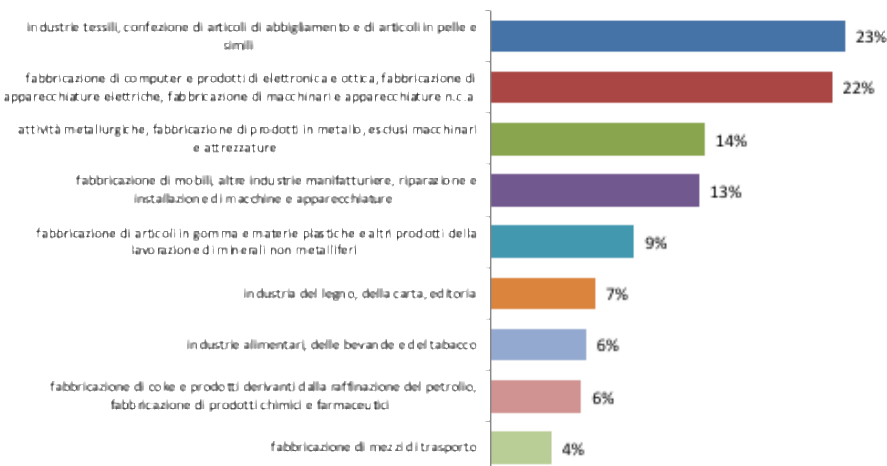


Se si osserva la distribuzione del valore aggiunto nel 2017 per settore di attività economica la percentuale maggiore è rappresentata dal settore dei servizi con il 67% (con un ammontare pari a 24.630 milioni di euro) a seguire l'Industria con il 31% (pari a 11.613 milioni di euro) e infine l'agricoltura con circa il 2% (685 milioni di euro.)

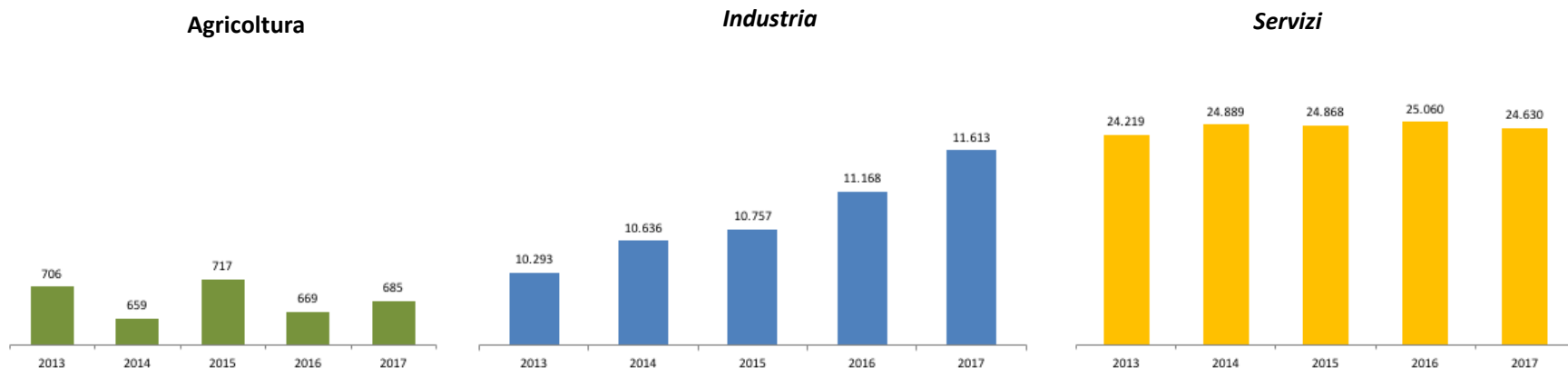
Dettagliando la sola industria manifatturiera, troviamo al primo posto il settore del cosiddetto TAC (Tessile Abbigliamento e Calzature) 23%, al secondo posto il settore delle Apparecchiature elettriche con il 22%, al terzo posto il settore dei prodotti in metallo con il 14%, al quarto posto con il 13% la fabbricazione di mobili e riparazione e installazione macchine e apparecchi.

Il valore aggiunto fa registrare un modestissimo aumento nelle Marche del +0.1% rispetto all'anno precedente, contro il +1,9% dell'Italia; il macro settore che registra il maggior aumento è l'industria (+4%), l'agricoltura registra una variazione del +2,3% mentre negativa è la variazione dei servizi -1.7%.

Quote percentuali di valore aggiunto dell'industria manifatturiera - Anno 2017



Andamento del Valore aggiunto per settore di attività economica – (valore in milioni di euro)



## Investimenti fissi lordi interni \*

Investimenti fissi per branca attività economica - Anno 2016  
(milioni di euro a prezzi correnti)

	milioni di euro	% sul totale	% sul V.agg.
<b>Agricoltura</b>	327,2	5%	49%
<b>Industria</b>	2.449,7	37%	22%
Industria estrattiva	82,7	1%	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	99,8	2%	
Tessile, abbigliamento, calzature e pelletterie	177,9	3%	
Industria del legno, carta e editoria	82,7	1%	
Prodotti petroliferi, chimici e farmaceutici	119,6	2%	
Gomma, plastiche, prod. di minerali non metalliferi	199,9	3%	
Attività metallurgiche e fabbr. di prodotti in metallo	253,7	4%	
Elettronica, apparecchiature elettriche, macchinari	520,8	8%	
Fabbricazione di mezzi di trasporto	66,0	1%	
Mobili e altre industrie manifatturiere	301,2	5%	
Fornitura di energia acqua gas	437,8	7%	
Costruzioni	107,6	2%	
<b>Servizi</b>	3.796,0	58%	15%
Commercio	381,3	6%	
Trasporti e magazzinaggio	236,8	4%	
Servizi di alloggio e di ristorazione	111,1	2%	
Servizi di informazione e comunicazione	126,6	2%	
Finanza e assicurazioni	116,4	2%	
Attività Immobiliari	1.906,0	29%	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	252,2	4%	
Amministrazione pubblica	552,6	8%	
Attività artistiche e altri servizi	113,0	2%	
<b>Totale</b>	6.572,9	100%	18%

La distribuzione per branca proprietaria, cioè per settori autori degli investimenti, registra nelle Marche una quota del 58% degli investimenti a carico del settore dei Servizi che anche in questo caso è il settore maggiormente protagonista.

L'industria copre una quota del 37% del totale regionale e l'Agricoltura il 5%. Rapportando gli investimenti al valore aggiunto, la situazione assume un aspetto molto diverso: l'Agricoltura investe il 49% di quanto produce economicamente, l'Industria investe per il 22% e i Servizi solo il 15%.

Investimenti fissi (milioni di euro a prezzi correnti) - Anni 2012 -2016

	Marche	Italia
<b>2012</b>	6.924,60	296.165,70
<b>2013</b>	6.387,70	276.667,60
<b>2014</b>	6.394,40	271.516,00
<b>2015</b>	6.328,20	279.676,70
<b>2016</b>	6.572,60	290.116,70

Tassi di variazione annui degli investimenti fissi – Valori concatenati  
anno riferimento 2010

	Marche	Italia
<b>2012/2011</b>	-12,2%	-8,0%
<b>2013/2012</b>	-7,8%	-6,6%
<b>2014/2013</b>	0,1%	-1,9%
<b>2015/2014</b>	-1,0%	3,0%
<b>2016/2015</b>	3,9%	3,7%

Sulla base degli ultimi dati disponibili la dinamica degli investimenti appare alquanto altalenante.

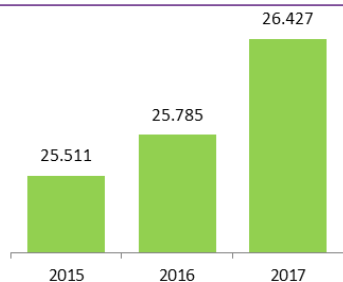
Sia a livello nazionale che regionale, si registrano delle diminuzioni particolarmente negative tra il 2012 e il 2011 più accentuate nella regione Marche.

Nell'ultimo anno le Marche registrano una variazione leggermente più positiva (+3,9% contro +3,7%) rispetto all'Italia.

\* **Investimenti fissi lordi interni** : sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti.

## I Consumi

Spesa per consumi finali delle famiglie Marche (milioni di euro)

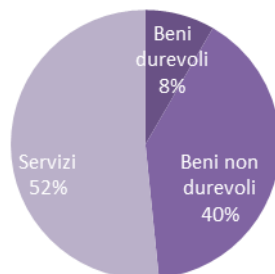


La spesa per consumi finali delle famiglie marchigiane nel 2017 si assesta attorno a un valore medio pari a 26.427 milioni di euro. Tale valore si traduce in una media pro capite di circa 17.217 euro annui.

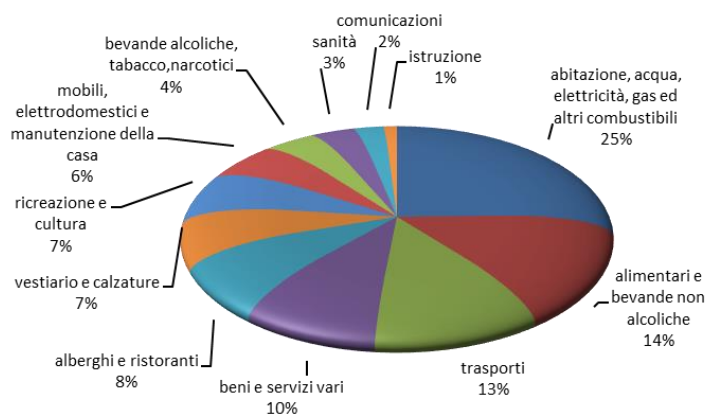
Fatta 100 tale spesa, il 40% di essa è destinata a beni non durevoli, il 52% a servizi e l'8% a beni durevoli.

Variatione percentuale Anni 2017/2015 dei consumi finali delle famiglie per tipologia di consumo. Composizione percentuale Marche 2017

Var. % 2017/2015	MARCHE	ITALIA
Beni durevoli	+12,2%	+11,2%
Beni non durevoli	+1,0%	+2,3%
Servizi	+4,4%	+4,8%
<b>Totale</b>	<b>+3,6%</b>	<b>+4,3%</b>



Distribuzione percentuale per capitoli della spesa delle famiglie – Marche Anno 2016



Variatione percentuale della spesa delle famiglie tra il 2016 e il 2015 per capitoli di spesa. Marche e Italia

CAPITOLI DI SPESA	MARCHE	ITALIA
Generi alimentari e bevande non alcoliche	+1,2%	+1,2%
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	+1,8%	+2,7%
Vestiario e calzature	-0,1%	+1,0%
Spese per l'abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	-0,2%	-0,0%
Mobili, elettrodomestici, e manutenzione della casa	+1,2%	+1,8%
Sanità	-0,9%	+0,5%
Trasporti	+1,8%	+2,2%
Comunicazioni	+0,8%	+0,5%
Ricreazione e cultura	+2,5%	+3,7%
Istruzione	+2,1%	+2,2%
Alberghi e ristoranti	+1,8%	+2,4%
Beni e servizi vari	+2,6%	+2,5%
<b>Totale</b>	<b>+1,1%</b>	<b>+1,5%</b>

Tra il 2017 e il 2015 nelle Marche la spesa per i beni durevoli ha avuto un incremento pari al +12%, la spesa per i beni non durevoli ha registrato un lieve incremento pari a +1%, mentre quella dei servizi mostra un aumento del +4,4%.

Nel dettaglio per capitoli di spesa, si nota che un quarto della spesa per consumi finali delle famiglie riguarda le spese per l'abitazione comprensiva delle spese per elettricità, acqua, gas e altri combustibili. Tale capitolo nel 2016 registra una lieve flessione (-0,2%) rispetto all'anno precedente.

La spesa per generi alimentari ricopre una quota pari al 14% e annota un aumento del +1,2% rispetto al 2015.

La spesa relativa ai trasporti ha una quota sul totale del 13% fa registrare un aumento del +1,8%.

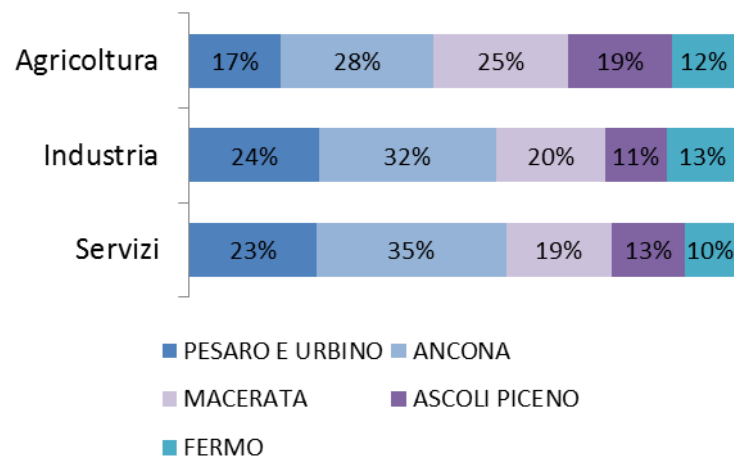
La spesa che fa registrare l'aumento più consistente (+2,6%) è quella relativa a beni e servizi vari, a seguire la spesa per ricreazione e cultura con un (+2,5%).

Valore aggiunto per settore e provincia - Anno 2016  
(Milioni di euro a prezzi correnti)

Distribuzione percentuale del valore aggiunto per settore e provincia  
Stima anno 2016

Per quanto riguarda la ricchezza prodotta a livello provinciale gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2016.

Province	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
PESARO E URBINO	112	2.648	5.820	8.581
ANCONA	187	3.619	8.706	12.512
MACERATA	164	2.218	4.820	7.202
ASCOLI PICENO	127	1.262	3.323	4.712
FERMO	79	1.421	2.390	3.890
<b>MARCHE</b>	<b>669</b>	<b>11.168</b>	<b>25.060</b>	<b>36.897</b>



Variazione percentuale 2016/2015 del valore aggiunto per settore e provincia (a prezzi correnti)

Province	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
PESARO E URBINO	-3,0%	8,2%	0,1%	2,5%
ANCONA	-7,0%	1,2%	0,3%	0,4%
MACERATA	-8,6%	3,3%	1,7%	1,9%
ASCOLI PICENO	-4,5%	1,2%	1,3%	1,1%
FERMO	-10,3%	6,3%	1,7%	3,0%
<b>MARCHE</b>	<b>-6,7%</b>	<b>3,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,5%</b>

La variazione percentuale rispetto all'anno precedente è positiva per tutte le province anche se la crescita più sostenuta è registrata dalla provincia di Fermo (+3,0%), seguita da Pesaro (+2,5%), da Macerata (+1,9%), da Ascoli (+1,1%) e infine Ancona (+0,4%).

Se si osservano le variazioni per macro settore, il settore secondario e terziario fanno registrare variazioni positive più o meno marcate in tutte le province mentre il settore primario è negativo in tutte le province marchigiane.



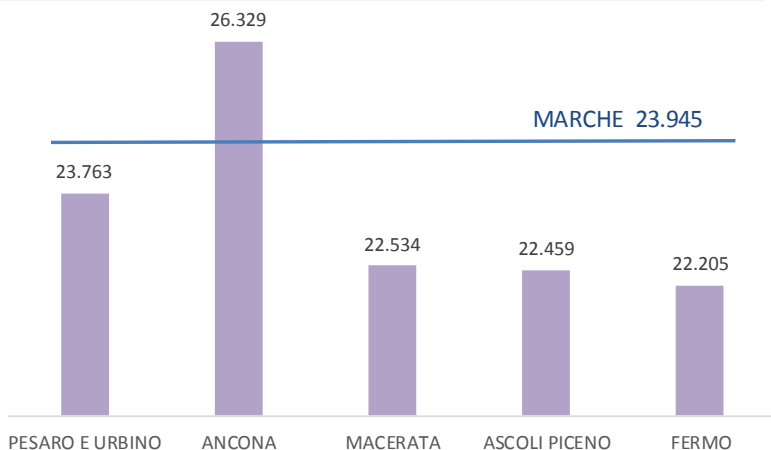
Valore aggiunto pro-capite ai prezzi base (euro correnti)

Province	2015	2016	Var % 2016/2015
PESARO E URBINO	23.106	23.763	2,8%
ANCONA	26.119	26.329	0,8%
MACERATA	22.014	22.534	2,4%
ASCOLI PICENO	22.124	22.459	1,5%
FERMO	21.458	22.205	3,5%
MARCHE	23.487	23.945	1,9%

Nel 2016 il valore aggiunto per abitante fa registrare variazioni positive rispetto all'anno precedente in tutte le province.

La provincia con un valore più elevato è la provincia di Ancona con un ammontare pari a 26.329 euro, seguono Pesaro e Urbino con 23.763, Macerata con 22.534, Ascoli 22.459 e infine Fermo con 22.205. La variazione percentuale più elevata rispetto al 2015 è per la provincia di Fermo (+3,5%).

Valore aggiunto pro-capite ai prezzi base – Anno 2016 (euro correnti)



Valore aggiunto pro-capite a prezzi base nelle province italiane – Anno 2016

